



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

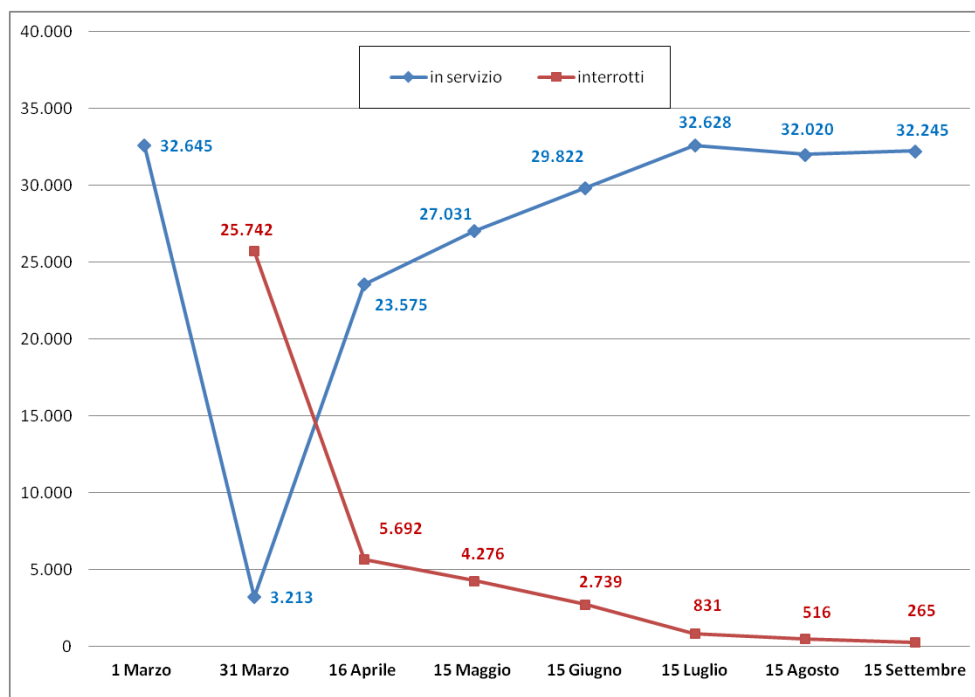
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

## **Emergenza Covid-19: aggiornamento dati sulla riattivazione dei progetti di servizio civile universale.**

A cinque mesi di distanza dal 16 aprile scorso, proponiamo di seguito un aggiornamento dei dati e alcune riflessioni in merito allo stato di riattivazione dei progetti di servizio civile universale inizialmente sospesi a causa dell'emergenza Covid-19.

Al **15 settembre**, il 97% degli enti di servizio civile (1.040 su 1.075) hanno comunicato lo stato di riattivazione o l'interruzione dei propri progetti. Complessivamente risultano "impegnati", sulle 14.156 sedi previste, 32.919 operatori volontari, includendo nel totale, ai fini di questa analisi, anche i volontari di prossima partenza. Di questi il **97,95%**, pari a **32.245 giovani sono tornati (o torneranno a breve) in servizio attivo** in 12.531 sedi (pari all'89% di quelle totali).

Di seguito, si mostra il grafico dell'andamento degli operatori volontari attivi nei progetti di servizio civile, registrato a partire dal 1° marzo scorso, e di quelli che hanno visto l'interruzione temporanea dei progetti.





# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE**

Come si può vedere, a partire dalla sospensione generalizzata del 31 marzo<sup>1</sup> - che tuttavia non ha mai fermato l'attività di circa 3.200 volontari - lo sforzo profuso da tutto il sistema ha imposto un trend, sempre decisamente positivo, che, evidenzia, già da due mesi un numero di volontari impegnati nei progetti di servizio civile quasi coincidente col dato di inizio marzo.

Ad oggi, altresì, a conferma dell'opposto trend riguardante le interruzioni, si segnalano solo 265 operatori volontari (l'0,8% del totale) in stato di temporanea interruzione del proprio servizio a causa del persistere di condizioni per cui non è possibile proseguire le attività progettuali, mancando le sufficienti condizioni di sicurezza o gli strumenti organizzativi ed operativi necessari a ripartire. Dal 16 aprile, quando le interruzioni coinvolgevano 5.692 volontari - valore pari al 18,5% del totale - ad oggi, oltre 5.400 volontari hanno ripreso servizio.

Sono invece 65 gli operatori volontari che hanno dovuto cessare il proprio servizio in Italia a causa dell'interruzione definitiva dei progetti sulle 24 sedi presso cui erano impegnati; per loro sarà possibile presentare una nuova candidatura ad uno dei prossimi bandi di selezione che verrà prossimamente emanato.

Sui progetti, per i quali non sono stati forniti dati di dettaglio sul sistema Helios e che prevedono il coinvolgimento complessivo di 409 operatori volontari, il Dipartimento sta conducendo un approfondimento puntuale per reperire le informazioni ad oggi mancanti, al fine di effettuare una classificazione dello stato dei progetti. Per 120 di questi volontari l'assenza di comunicazione corrisponde a progetti giunti a conclusione, come da previsione progettuale. La restante quota potrebbe, invece, comprendere i nuovi avvii del 24 Agosto e in parte quelli degli avvii precedenti, per i quali non è stato ancora fornito il riscontro sul sistema Helios dagli enti, oppure subentri di operatori volontari presso sedi vuote ancora non aggiornate su Helios.

Il Dipartimento, fin dalla prima circolare, ha sensibilizzato gli enti sulla necessità di un'intensa attività di prevenzione rispetto all'emergenza e di un costante monitoraggio dello stato di salute degli operatori volontari, con il duplice obiettivo di tutelare i giovani e di ridurre la diffusione del contagio. In caso di quarantena disposta dalle autorità sanitarie, per avvenuto possibile contagio o come forma di tutela rispetto ad un rischio probabile, e in caso di contrazione del virus, è stata prevista la concessione di giorni di "malattia straordinaria". Al 15 settembre si segnalano 128 casi complessivamente rilevati dagli enti e comunicati al Dipartimento.

Passando all'analisi di altri dati, di seguito si fornisce una rappresentazione grafica, su periodi di circa un mese, degli abbandoni, in termini percentuali rispetto al totale di operatori in servizio, nel 2019 e 2020. Il dato relativo agli abbandoni tiene conto del numero di volontari che hanno cessato il servizio, sia per dimissioni che per rinuncia.

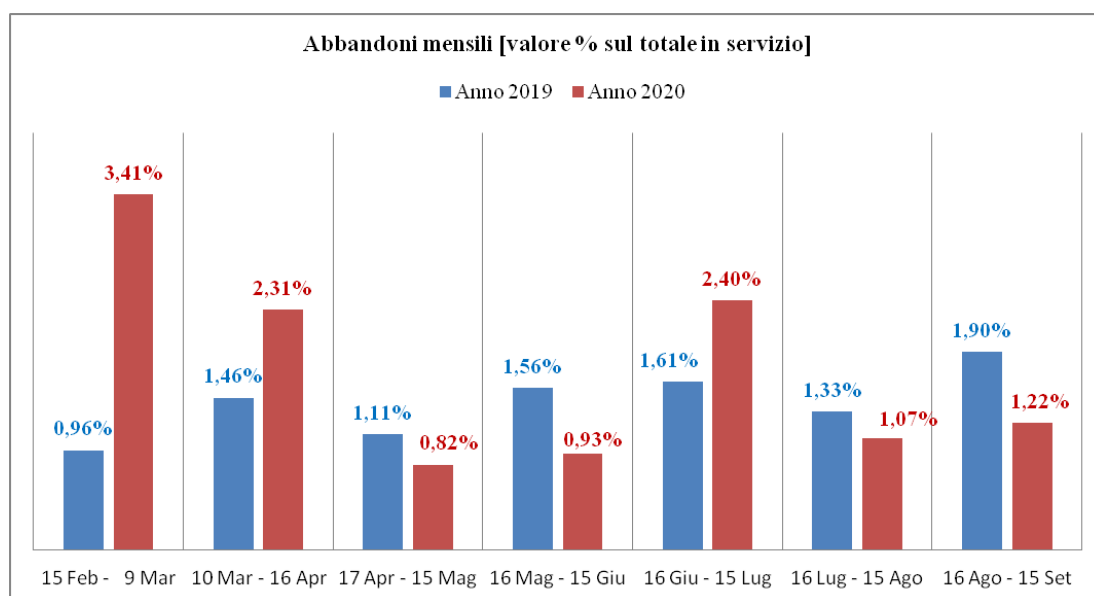
---

<sup>1</sup> La scelta del 31 marzo si giustifica con una data rappresentativa del tempo necessario alla comunicazione formale circa le interruzioni disposte a seguito del DPCM del 9 marzo 2020.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE



Osservando il grafico si può notare come questo sia caratterizzato da oscillazioni mensili. Tuttavia, l'ampiezza di tali oscillazioni, nel 2019 compresa tra valori di 0,96% e 1,90%, aumenta nel 2020 con percentuali comprese tra 0,82% e 3,41%.

La maggiore ampiezza è riconducibile all'impatto dell'emergenza epidemiologica: gli scostamenti maggiori si registrano, infatti, nei primi due dati, quelli relativi ai mesi di febbraio e marzo, in cui è ragionevole pensare che il manifestarsi degli effetti della crisi sanitaria, unitamente alla sospensione dei progetti sul territorio nazionale, ha spinto un numero maggiore (in termini percentuali) di volontari ad abbandonare il servizio.

Tornando ai dati relativi alle riattivazioni avvenute, emerge che sono 24.215 gli operatori volontari attualmente in servizio che svolgono le attività così come erano essenzialmente previste nei progetti originari, mentre sono 8.030 quelli impegnati in progetti che hanno subito una rimodulazione per la ripresa delle attività.

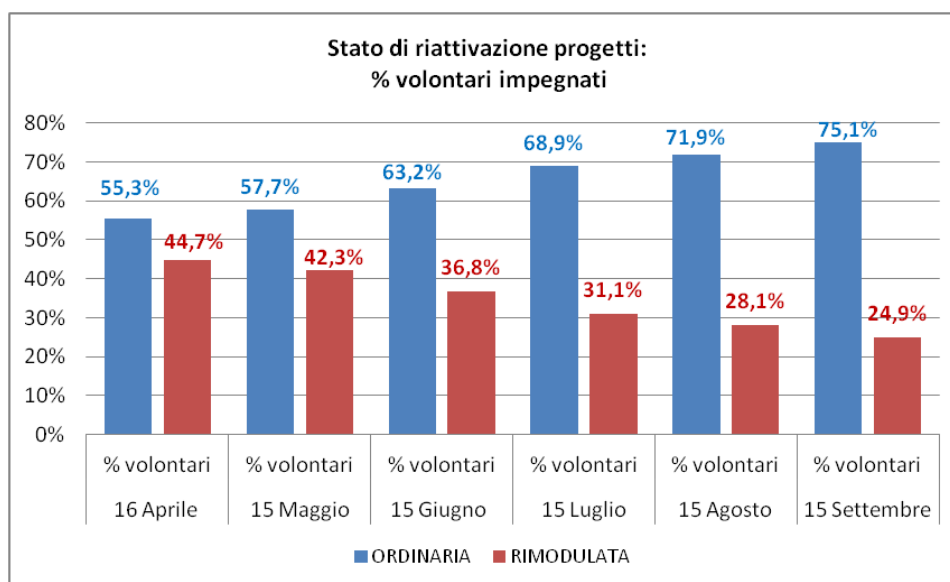
Stato di riattivazione progetti	16 Aprile	15 Maggio	15 Giugno	15 Luglio	15 Agosto	15 Settembre
	n. Volontari	n. Volontari	n. Volontari	n. Volontari	n. Volontari	n. Volontari
Ordinaria	13.044	15.586	18.839	22.485	23.034	24.215
Rimodulata	10.531	11.445	10.983	10.143	8.986	8.030
<b>Totale</b>	<b>23.575</b>	<b>27.031</b>	<b>29.822</b>	<b>32.628</b>	<b>32.020</b>	<b>32.245</b>



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

La tabella precedente mostra l'impiego degli operatori volontari impegnati su progetti riattivati o avviati ordinariamente o rimodulati. Nel grafico successivo, tale dato è rappresentato in termini percentuali mensili.



Si può osservare la tendenza positiva verso un “rientro” all’ordinarietà dei progetti. In termini percentuali, si passa dal 55% del 16 aprile al quasi 75% del 15 settembre: alla ripresa le riattivazioni ordinarie impiegavano un volontario su due, oggi tre su quattro. Conseguentemente, il peso delle rimodulazioni, passa al 25% circa, a fronte del quasi 45% del 16 aprile.

Nella successiva tabella si rappresenta la distribuzione delle rimodulazioni, secondo le attività previste all’allegato 1 della Circolare del 4 aprile, per numero di sedi e operatori volontari impiegati.

La distribuzione percentuale circa la “scelta” delle attività su cui rimodulare progetti e attività ricalca quanto emerso nelle rilevazioni precedenti (16 aprile, 15 maggio, 15 giugno, 15 luglio e 15 agosto scorsi). Tra le possibili attività è confermata una “preferenza” per quelle particolarmente significative nel contesto emergenziale: dal supporto ai comuni e ai centri operativi comunali di protezione civile, al sostegno al sistema scolastico, dalla realizzazione di progetti educativi o culturali, ripensati alla luce delle nuove necessità dettate dall’emergenza, al cosiddetto “welfare leggero”, ossia interventi di assistenza alle persone anziane e ai soggetti più fragili in tutte quelle attività quotidiane difficili da realizzare.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Codice Attività Rimodulazione	Sedi attività	Volontari impegnati	Valore percentuale
A1 - Supporto al SSN (ASL e medici di base) attraverso raccolta informazioni	20	44	0,5%
A2 - Supporto ai comuni e/o ai centri operativi comunali	507	972	12,1%
A3 - Sostegno agli anziani e ai soggetti fragili	168	387	4,8%
A4 - Assistenza sociale	167	497	6,2%
A5 - Supporto al sistema scolastico	155	313	3,9%
A6 - Sostegno agli stranieri	22	51	0,6%
A7 - Alfabetizzazione digitale	10	16	0,2%
A8 - Attività di comunicazione istituzionale	113	287	3,6%
A9 - Realizzazione di progetti educativi o culturali	189	463	5,8%
A10 - Gestioni dei flussi presso i luoghi accessibili	39	116	1,4%
A11 - Supporto al presidio del territorio	9	40	0,5%
A12 - Welfare leggero	180	701	8,7%
A13 - Supporto all'attività di solidarietà alimentare	120	331	4,1%
A14 - Gestione donazioni	18	62	0,8%
A15 - Supporto alla diffusione degli strumenti di prevenzione	23	57	0,7%
A16 – Altro	1.073	3.693	46,0%
<b>TOTALE</b>	<b>2.813</b>	<b>8.030</b>	<b>100,0%</b>

L'attività A16 ("Altro") contempla anche i casi in cui l'ente ha scelto di realizzare più di una attività tra quelle elencate nell'allegato 1 della Circolare. Nello specifico, nella maggior parte dei casi la scelta è ricaduta su "combinazioni" di attività e soltanto per meno del 20% circa si tratta di attività non contemplate nell'elenco (a titolo di esempio: "Promozione dell'agricoltura sociale", "Supporto al garante regionale sulla situazione delle carceri").

Il percorso in atto verso una ripresa dei progetti secondo le iniziali "intenzioni" progettuali è confermato dall'analisi dei dati relativi alla modalità delle riattivazioni ad oggi rispetto ai mesi precedenti, riportato nella tabella che segue, la quale evidenzia come il valore dei volontari



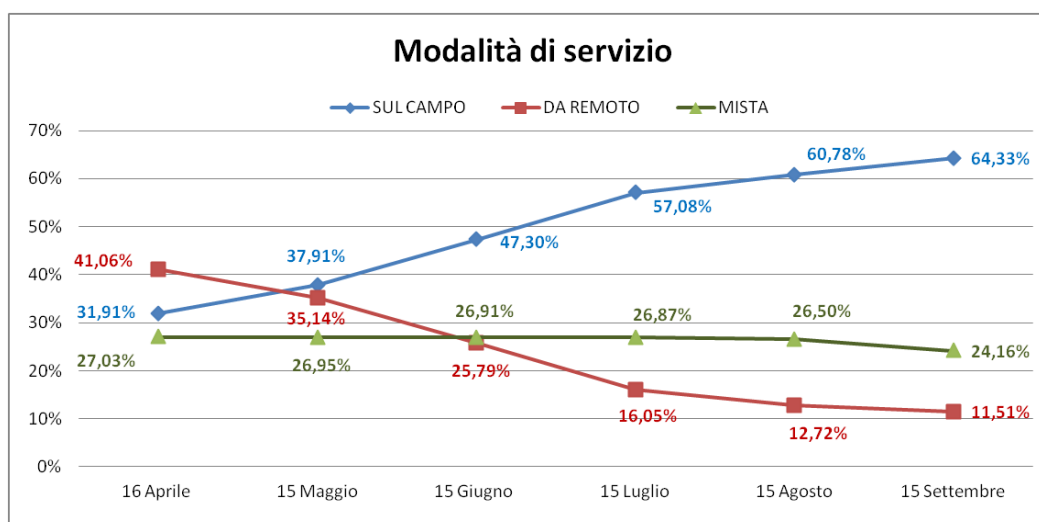
# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

impiegati “sul campo” è quasi il triplo rispetto al 16 aprile, mentre il dato relativo alla modalità “da remoto”, viceversa, è quasi un terzo nello stesso periodo.

Modalità di Servizio	16 Aprile	15 Maggio	15 Giugno	15 Luglio	15 Agosto	15 Settembre
<b>Sul campo</b>	7.523	10.247	14.107	18.623	19.462	20.742
<b>Da remoto</b>	9.680	9.500	7.690	5.237	4.074	3.713
<b>Mista</b>	6.372	7.284	8.025	8.768	8.484	7.790

Gli stessi dati - riportati, di seguito, in termini percentuali - denotano come il sistema abbia lentamente realizzato le condizioni di sicurezza e progettuali per un ritorno all'attività “in presenza”: al 16 aprile le attività svolte “da remoto” impegnavano il 41% dei volontari, oggi, invece, presta servizio “da remoto” solo il 12% circa, del valore totale a fronte di un 64% circa “sul campo” cui si deve sommare il 24% circa, che svolge le attività combinando le due precedenti modalità.



Come è noto le Circolari del 4 aprile e del 31 luglio scorsi consentono l'impiego degli operatori volontari, previa acquisizione del loro consenso, in altre sedi dell'ente, in sedi di altri enti titolari di accreditamento, presso istituzioni pubbliche che ne segnalassero esigenze specifiche o, ancora, con organizzazioni private senza scopo di lucro non accreditate, realizzando specifici accordi di gemellaggio.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Al 15 settembre sono 1.480 le “altre sedi” individuate per l’attuazione delle attività e vedono coinvolti 4.510 volontari. Di questi, 1.630 sono impiegati in 551 sedi di organizzazioni, enti, e associazioni del servizio civile universale.

Ad oggi, sulla base dei dati comunicati al Dipartimento - sebbene il dato non sia ancora definitivo - sono stati stipulati 221 accordi di gemellaggio da parte di 49 enti.

Le attività “scelte” - tra quelle previste - nelle quali si concentrano maggiormente gemellaggi risultano essere, come era presumibile e come evidenziato nei precedenti report, quelle a supporto dell’emergenza, sia in termini gestionali (l’attività “A2-Supporto ai sistemi locali di protezione civile” al 17% circa) sia in termini di assistenza alla popolazione, in particolare a quella più provata e agli anziani (le attività “A12-Welfare leggero” e “A13-Supporto all’attività di solidarietà alimentare” rispettivamente al 16% e al 22%). Il sistema del SCU ha saputo, quindi, “rimodularsi” per sostenere istituzioni e cittadini, con la disponibilità e la professionalità degli enti e l’interesse e l’entusiasmo degli operatori volontari nel contribuire a nuove attività, a volte non previste “dal progetto”, ma che hanno consentito loro di acquisire conoscenze e competenze diverse.

Tale vicinanza alle comunità, sempre accompagnata dalle opportune norme di precauzione e sicurezza, si ravvisa anche nel dato relativo alla modalità di svolgimento delle attività “gemellate”. La tabella seguente mostra che solo nell’8% dei casi il supporto è stato assicurato “da remoto”, privilegiando la presenza “sul campo”, esclusiva o “mista”.

<b>Modalità di attuazione attività</b>	<b>Valore percentuale</b>
<b>Sul campo</b>	46,62%
<b>Da remoto</b>	8,04%
<b>Mista</b>	45,34%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

Per quanto concerne le proroghe di gemellaggio, al 15 settembre, 16 enti hanno comunicato la proroga di 34 accordi di gemellaggio. Nelle prossime settimane il Dipartimento continuerà a raccogliere le informazioni sugli accordi stipulati e prorogati al fine di avere una rappresentazione definitiva di quanto realizzatosi anche in termini di buone pratiche ed eventuali criticità.

Di seguito, si fornisce, come di consueto, uno “sguardo territoriale” su quanto precedentemente illustrato a livello nazionale. Partendo dalla distribuzione percentuale su base regionale degli operatori volontari al 1° marzo (cioè prima della sospensione dei progetti sull’intero territorio nazionale), si conferma quanto descritto nei precedenti aggiornamenti, ovvero la risposta “sincrona” del sistema sull’intero territorio nazionale.





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Ad oggi possiamo verificare che, sostanzialmente, siamo in linea con la distribuzione percentuale regionale registrata il 1° marzo scorso. Come mostrato nella tabella seguente, infatti, gli scostamenti registrati a livello regionale non superano il punto percentuale rispetto al 1° marzo.

Regione	Distribuzione percentuale su base regionale e di provincia autonoma dei volontari in servizio		Differenza 15 settembre - 1° marzo
	1° marzo	15 settembre	
Campania	17,66%	16,99%	-0,67%
Sicilia	15,59%	15,22%	-0,37%
Lombardia	8,28%	8,28%	0,00%
Lazio	8,28%	7,91%	-0,37%
Toscana	7,06%	6,72%	-0,34%
Puglia	6,93%	7,58%	0,64%
Emilia Romagna	5,79%	5,56%	-0,23%
Piemonte	5,37%	6,37%	1,00%
Calabria	5,33%	5,30%	-0,03%
Marche	3,04%	2,90%	-0,14%
Veneto	2,91%	3,73%	0,82%
Abruzzo	2,64%	2,53%	-0,11%
Liguria	2,61%	2,59%	-0,02%
Sardegna	2,44%	2,47%	0,03%
Umbria	1,85%	1,78%	-0,07%
Basilicata	1,47%	1,31%	-0,16%
Friuli Venezia Giulia	1,32%	1,36%	0,04%
Molise	1,16%	1,14%	-0,02%
PP. AA. Bolzano e Trento	0,17%	0,17%	0,00%
Valle d'Aosta	0,11%	0,10%	-0,01%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00%</b>

La tendenza rispetto all'aumento dei progetti riattivati con modalità di attuazione "sul campo", precedentemente descritta a livello nazionale, trova riscontro anche nella risposta del livello "territoriale". Nella successiva tabella è rappresentata la distribuzione, per regione/provincia autonoma, della percentuale di operatori volontari impegnati "sul campo" rispetto ai totali





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

regionali. La risposta territoriale, in continuità con i dati dei mesi scorsi, evidenzia il trend crescente del dato a livello nazionale, con diverse “partenze”, tuttavia, in funzione di condizioni iniziali differenti. Le regioni che sono riuscite a ripartire da subito impiegando una percentuale considerevole di volontari nei progetti “sul campo” hanno mostrato una crescita tendenziale minore rispetto a chi, invece, il 16 aprile aveva percentuali di volontari “sul campo” inferiori. Presumibilmente ciò è riconducibile alla tipologia di progetti che hanno consentito una ripresa più rapida.

Pertanto, è possibile dire, seppur in considerazione dei diversi “percorsi” e “tempistiche”, che la reazione posta in essere dal Sistema Servizio civile universale (Dipartimento, Regioni/Province autonome, Enti e Volontari) ha evidenziato una ripresa omogenea e proporzionale del sistema, nella direzione di un ritorno al servizio “in presenza”.

Distribuzione percentuale regionale dei volontari impegnati in modalità “sul campo”						
	16 aprile	15 maggio	15 giugno	15 luglio	15 agosto	15 settembre
Campania	25,04%	30,77%	46,41%	53,49%	55,04%	62,37%
Sicilia	28,81%	38,06%	46,94%	63,40%	72,19%	75,65%
Lombardia	34,73%	41,33%	49,09%	59,90%	61,41%	62,87%
Lazio	16,92%	19,77%	27,10%	40,09%	44,44%	48,49%
Toscana	69,35%	68,67%	68,48%	71,94%	71,65%	73,41%
Puglia	29,29%	38,30%	48,11%	59,10%	63,99%	68,40%
Emilia Romagna	27,47%	35,05%	46,24%	53,84%	56,23%	59,54%
Piemonte	33,38%	35,12%	47,43%	54,30%	63,57%	67,36%
Calabria	19,32%	25,63%	37,21%	52,69%	56,36%	56,97%
Marche	45,97%	50,31%	55,56%	61,57%	62,61%	63,49%
Veneto	23,62%	28,95%	36,83%	39,02%	41,90%	46,84%
Abruzzo	36,13%	42,83%	53,29%	57,37%	58,89%	59,19%
Liguria	58,47%	61,77%	60,77%	63,66%	60,79%	61,60%
Sardegna	29,12%	35,97%	46,73%	60,50%	63,01%	66,54%
Umbria	38,04%	40,76%	54,03%	55,46%	63,02%	65,74%
Basilicata	43,95%	59,38%	65,07%	75,91%	79,01%	80,19%
Friuli Venezia Giulia	19,57%	28,65%	28,90%	41,57%	44,24%	45,45%
Molise	50,82%	52,65%	68,92%	90,73%	93,15%	94,31%
PP. AA. Bolzano e Trento	41,18%	69,05%	65,31%	68,52%	68,52%	68,52%
Valle d'Aosta	70,37%	70,37%	77,78%	80,65%	80,65%	87,10%
<b>Valore nazionale</b>	<b>31,91%</b>	<b>37,91%</b>	<b>47,30%</b>	<b>57,08%</b>	<b>60,78%</b>	<b>64,33%</b>

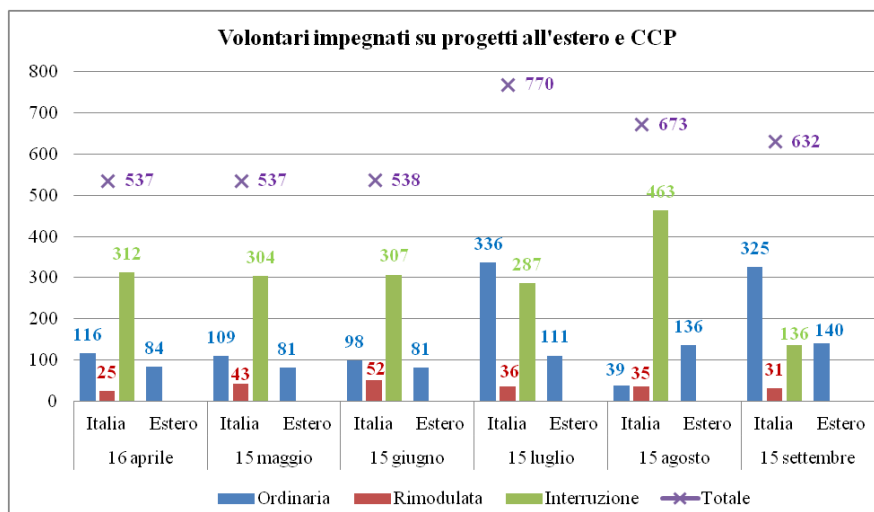


# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Per quanto concerne i progetti all'estero e quelli relativi ai Corpi civili di pace - CCP, si ricorda che, viste le peculiarità e la complessità della situazione internazionale, sono stati gestiti differentemente, con un raccordo operativo diretto tra Dipartimento e singolo ente.

Di seguito è rappresentato il dato degli operatori volontari **impegnati sui progetti riattivati**, ordinariamente o rimodulati, in Italia e all'estero, o soggetti ad **interruzione** a partire dal 16 aprile scorso.



Al 15 settembre sono complessivamente 632 gli operatori volontari impiegati in progetti all'estero, tra cui 16 volontari dei Corpi Civili di Pace. Sono 496 quelli che svolgono servizio attivo - di cui 140 nei paesi esteri di destinazione e 356 in Italia (di questi 31 in progetti rimodulati) - mentre per 136 i progetti risultano temporaneamente interrotti.

Nell'ultimo mese gli enti hanno comunicato al Dipartimento la decisione di riattivare molti dei progetti "temporaneamente interrotti", prevedendo per gli operatori volontari attività in Italia in modalità da remoto, con l'aspettativa di poter far ripartire i giovani per i Paesi esteri di destinazione non appena le condizioni relative all'emergenza lo consentano. Ciò giustifica la netta diminuzione del dato dei volontari su progetti "interrotti" rispetto al 15 agosto scorso: a fronte di 463 volontari "interrotti" il mese scorso, attualmente se ne segnalano 136.

D'altro canto, a causa delle particolari condizioni di criticità di alcuni Paesi, per 27 sedi di attuazione in 17 progetti è stato necessario procedere ad una interruzione definitiva e sono pertanto 108 gli operatori volontari che hanno cessato il servizio.

Il Dipartimento interloquisce costantemente con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per gli aggiornamenti e le valutazioni degli Uffici diplomatici dei



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE**

diversi Paesi esteri, anche al fine di poter considerare la possibilità di ripartenza dei giovani operatori volontari.

Questo, dunque, l'aggiornamento della situazione a cinque mesi dalla riattivazione.

In questi mesi i progetti di servizio civile hanno rappresentato strumenti preziosi per garantire supporto quotidiano e assistenza alle comunità, in uno sforzo comune reso possibile grazie al contributo dell'intero sistema di servizio civile, che ha saputo reinterpretare il proprio ruolo e adattarsi a contesti nuovi e complessi.

Il Dipartimento continuerà a monitorare l'andamento dei progetti di servizio civile sulla base degli scenari che si andranno a delineare nei prossimi mesi, cui i progetti stessi dovranno progressivamente adattarsi verso un ripristino integrale delle condizioni originarie. Resta inteso che, se l'evoluzione dell'emergenza da coronavirus dovesse riacuire i suoi effetti, il Dipartimento valuterà, coinvolgendo come di consueto tutti i soggetti del sistema Servizio civile universale, la reintroduzione di nuove misure che saranno prontamente assunte e comunicate.

(15 settembre 2020)